

Il presepe non sono le belle statuine

Inviato da Administrator
mercoledì 26 dicembre 2018

Sam è stato partorito su una spiaggia in Libia poche ore prima che la madre venisse messa in mare dagli scafisti

Lo ha detto, chiaro e forte, il direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, in un suo editoriale. «Per favore, chi ha votato la “legge della strada” ci risparmi almeno parole al vento e ai social sullo spirito del Natale, sul presepe e sul nome di Gesù. Prima di nominarlo, Lui, bisogna conoscerlo». La “legge della strada” di cui parla il direttore del quotidiano della Conferenza Episcopale Italiana è il “Decreto sicurezza”. Quello che – evidenzia Tarquinio nel suo editoriale – eliminando il criterio della “protezione umanitaria” per i migranti ha di fatto gettato sulla strada e nell’illegalità molti stranieri che prima potevano contare sull’accoglienza e sul possibile avvio di un percorso di integrazione. E che invece ora si ritrovano senza un tetto e con un foglio di via.

«Eccolo davanti ai nostri occhi il presepe vivente del Natale 2018» — sottolinea il direttore di Avvenire raccontando la vicenda di una famiglia di immigrati — lui ghanese e lei nigeriana con una bambina di 5 mesi — che non possono essere accolti da un Cara calabrese. «Allestito in una fabbrica dell’illegalità, costruita a suon di norme e di commi. Campane senza gioia, fatte suonare per persone, e famiglie, alle quali resta per tetto e per letto un misero foglio di carta, che ironicamente e ormai vuotamente le definisce meritevoli di “protezione umanitaria”. Ma quelle campane tristi suonano anche per noi».